

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale al agiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine copiamo 10 alla linea. Per più volte si fanno un abbonamento. Articoli comunitari in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Fuori della Camera.

Mentre a Montecitorio le cose procedono in calma, e senza burrasche si udirono le interpellanze e le interrogazioni che, a credere a qualche Giornale, dovevano abbattere il Ministero Depretis, fuori della Camera si anticipano, con le scaramucce della polemica, le sognate grandi battaglie parlamentari.

Così l'altro ieri sulla Patria del Friuli si svelarono la scarsa logica e la più scarsa prudenza politica dell'Adriatico riguardo le censure che fece alla Legge sui Ministeri, e ieri lo stesso Adriatico dottoreggiava a sproposito riguardo la Legge di riforme dell'Amministrazione Comunale e Provinciale.

Dio, sa cosa ne avranno detto, o pensato, i tanti lettori che l'Adriatico conta in Udine ed in Friuli! Poveri noi, povera Italia! Da anni ed anni invocansi le riforme amministrative messe in bella vista nel programma di Stradella e persino nei Discorsi della Corona, ed ecco finalmente l'on. Depretis presenta uno schema di Legge, che è un aborto, anzi, peggio, un pericolo per la libertà! E mentre minaccia esso pericolo, nessun si muove per iscongiurarlo, ed anche i liberalissimi di tre cotte stanno silenziosi ed inerti! Poveri noi, povera Italia!

Ebbene, Lettori cortesi, le smanie che l'Adriatico sente, non sono sentite dalla Patria del Friuli. Come essa ebbe sufficienti ragioni per affermare che la Legge dei Ministeri, malgrado i tanti pareri contrarii, è difendibile, così potrebbe di leggieri addimstrare oggi che eziandio le riforme amministrative sono ponderate e misurate a dovere, e ramollano dal desiderio di maggior libertà per quanto il concetto ideale dello Stato ed il vero pubblico bene lo consentano.

Come mai immaginare, che dopo si lunga preparazione, il Ministero abbia abbracciato uno schema cotanto imperfetto, che gli omenioni dell'Adriatico possano sentirsi in diritto di segnalare al Paese quale un attentato alle autonomie, alla libertà ecc. ecc? Noi comprendiamo sì la disputabilità all'infinito delle proposte riforme, come disputa-

bile è ogni cosa, specie nella scienza sociale, morale e filosofica. Su qualche punto si studieranno temperamenti e varianti, e adesso appunto a ciò si attende negli Uffici della Camera. Ma spargere, prima di accurato esame, il ridicolo ed il sospetto sopra lo accennato schema di Legge, non è serietà, non è saviezza di Pubblicisti, non è patriottismo.

Così ci sembra supremamente ridicola l'invocazione democratica al Paese, perchè esso Paese faccia sapere al Parlamento come la pensa. Diavolo! E' troppo. Noi sempre credemmo che il Paese con lo eleggersi i propri Rappresentanti, aristocrazia della scienza e dell'arte del Governo, affidi loro il mandato di studiare quanto convenga di fare per la pubblica cosa. E perchè adesso dentro la Camera si lavora a ciò, fuori della Camera non si ha che da aspettare l'esito del lavoro. Almeno, noi non vorremmo meetings o Comizi per imporre ai delegati legittimi del Paese una opinione piuttosto che un'altra! Così, agendo, si farebbe proprio al rovescio, di ciò che è conforme a prudenza.

Se l'Adriatico, od altri Giornali, vogliono davvero ottenere ogni meglio possibile, si facciano ad esaminare punto per punto lo schema di Legge ed espongano nettamente tutte le obiezioni ed ascoltino le risposte. Ma a priori sentenziare, su due piedi, che lo schema del Ministro è da gettarsi nel cassone, via, ripetiamolo, non la è serietà di Pubblicisti!

Un milione di deficit.

Il cardinale Theodoli, maggiordomo del palazzo Apostolico, sottopose al Papa il bilancio del Vaticano nel 1887. L'entrata fissa è di lire 4.500.000 proveniente dalla rendita del capitale lasciato da Pio IX e collocato su banche inglesi.

Un altro milione si ricava da affitto di stabili ed un altro milione e mezzo dall'obolo di S. Pietro. L'uscita è di 8 milioni. Vi sarebbe quindi nel bilancio un deficit di un milione circa.

Il Temps dice che il governo inglese non diede ancora al governo francese alcuna risposta circa il canale di Suez. Sulla questione generale dell'Egitto, disse che non potrà rispondere avanti la fine del mese.

la sua padroncina, costei, non meno inquieta, camminava con tutta precauzione, come gazzella tremante alla vista del leone che drizza la criniera fra le sabbie del deserto. Il suo piede sfiorava la polvere e l'erba senza lasciarsi alcuna traccia; il silenzio che la circondava avrebbe lasciato contare i battiti del suo cuore.

Arrivata in prossimità a una capanna di mandriani, la cui vista un poco rassicurava, Nella sedette all'ombra d'un folto cespuglio per riposarsi. Allungando la testa al di sopra del fogliame, vide con sua grande sorpresa sir Edgardo che dormiva lì presso sotto un gruppo di palmiti selvaggi.

Il giovane cacciatore pareva molto affaticato; aveva poggiata la testa su un tronco, e i suoi capelli, d'un biondo cupo, gli cadevano in disordine attorno le tempie. Turbata dall'inatteso incontro, Nella restò immobile contemplando di tra i rami spinosi la faccia nobile e graziosa di sir Edgardo.

Il timore di svegliarlo e d'essere veduta da lui, la tenevano inchiodata al suo posto: si cacciava sotto il cespuglio, celandovisi come i fagiani dell'Himalaja, che si rannicchiano contro terra per evitare lo sguardo dell'aquila dai possenti artigli.

D'improvviso, la voce lontana di Gadoria, che si avvicinava cercando sempre la sua piccina, la fece trasalire: uscì pianamente dal nascondiglio, appoggiandosi sulle mani per farsi rialzando, il minor rumore possibile. Quando fu in piedi, non poté resistere alla brama di gettare ancora una volta gli occhi sul giovane cacciatore addormentato. In quel mentre, un serpente della specie più temuta e pericolosa, un cobra di capello, serpeggiando sul terreno colla diffidente lentezza che caratterizza i rettili, mosse verso sir Edgardo. L'animale non possedeva il solito vigore. La temperatura non era per lui abbastanza calda; tuttavia si muoveva la preda strisciando risolutamente verso il cacciatore.

VITA BOLOGNESE.

(Alla Madonna di S. Luca).

Bologna, 5 dicembre 1886.

L'aria è tiepida e tranquilla; il Santuario della Vergine di San Luca, spicca fra le nebbie dell'ultima luce crepuscolare, nello sfondo rosso del tramonto che inonda lievemente le colline Bolognesi e raggiunge tutto intorno i delicati sprazzi di porpora. Le ville signorili si elevano nel profondo silenzio della sera quasi aspettando con la notte la pallida luce delle stelle, e via per quella misteriosa solitudine si guardano mute l'una e l'altra al bacio freddo, ma soave della luna che ne accarezza i contorni.

Il paesaggio, in una parola, è bellissimo; ed io, riguardando l'alta cima dei pioppi sul l'autunno, ho avuto l'ultima foglia ed i viali che si perdono tortuosamente nelle conche oscure delle piccole valli, ripenso con ineffabile dolcezza alle creste ed ai pini dei miei monti, che, da fanciullo, mi parlarono primi di poesia, d'affetto e d'amore. Ripenso alle bianche chiesette sparse sulle falde verdeggianti delle mie montagne come vigili scolte; dove la religione è più vera e più pura, dove tutto è aspirazione, dove nascono più potenti i cari sogni infantili d'un mondo ideale, bello, felice!

Il Santuario della Vergine di S. Luca, altrimenti detta della Guardia, eleva la fede a 289 metri sul livello del mare, porge la sua facciata, colle ricche tribune ed il loggiato ai raggi caldi del sole e all'amplesso d'un'aria purissima, dominando dall'alto un panorama ricco di campagne, di case e di villaggi, rotto solo dalle nere torri della città che s'adagia giocondamente a suoi piedi. Affacciandosi alla loggia della chiesa per contemplare la pianura desolata, si prova un senso di indefinibile tristezza, che sparisce poi tosto, appena si guardi al cielo limpido e gelidamente sereno; all'orizzonte dove le nubi s'accavallano e si allargano in bellissime forme; perdendosi di lontano, nella leggiera ondulazione dei cirri. E davvero che qui nella cupa monotonia degli archi e delle volte, rotta la fredda cornice d'un indifferente egoismo, lo spirito apre una via di ricordi e d'affetti al pensiero e lo trasporta nei tempi in cui la fede immacolata e serena s'aggrava nei poetici chiostri d'un monastero o nella gotica cappella d'un castello, dove dalle vive tele degli altari, tra la luce dei doppiieri ed il flebile suono dell'organo, i santi parevano sorridere ai voti tenacemente mantenuti. E passano in ridda

fulminea ricordi di manieri, di menestrelli e di dame; s'intravedono vetri esagonali, diversamente colorati tingere in viola od in arancio gli arazzi di Flandra e i mattoni a rabesco; e sulle colonnine degli archi ogivali, lavorate a spira, teste di fanciulle bionde delicatamente appoggiate, rivolte giù in fondo quasi a guardare il paesello che si confonde nell'ombra.

Qui nella pace e nel silenzio erompono spontanei dal cuore i versi di Giuseppe Giacomini:

O, optici leggi, o vetri istoriati,
o figlio densoso di padri incappucciati,
o sciarpe ricamate fra l'ansio dell'attesa,
o preludi dell'arpa o nenie della chiesa,
o mura dei conventi malinconici e quieti,
celle di sognatori, di esanti e di poeti,
voi dell'arte e dei sogni siete i lucenti fuochi!
voi, vivi, solamente nel rimpianto dei pochi!

Un prete giovane e simpatico, forse impetitoso al vedermi col naso in aria spiare attentamente come un inglese, e, fors'anco commosso all'espressione meditata del mio viso, mi si avvicinò, e con modi gentili mi si fa a chiedermi le generalità.

Di dove viene? — mi dice sorridendo. — Io? dal Friuli, gli rispondo. — Egli allora mi guarda con benevola indulgenza, mi prende per un braccio e con la mano trancia l'aria verso l'Appennino, che io vedo cerulo in lontananza, indicandomi un punto che io fingo di scorgere. — Quello è il mio paese, replica lui con tuono soddisfatto; sono montano anch'io, e così dicendo gonfia bonariamente le gote rosse e tonde come una mela. Diveniamo amici su due piedi, ed io l'accetto per guida.

Al Santuario della Madonna di San Luca si giunge sotto un porticato eternamente lungo che poggia sopra 661 archi e che segue tutte le sinuosità della collina senza però nulla di notevole nella quindici cappelle in cui sono dipinti i misteri del Rosario, né nelle floride proporzioni di una Vergine colossale all'arco 161, detta volgarmente Madonna Grassa. Il primo eremo di questo monte, detto della Guardia, per le milizie che vi stanziano in antico e vi si trovano tuttora, fu fabbricato da Azollina e Bice, figliuole di un Ramberino di Gherardo di Guezo. Esse conservavano religiosamente una immagine della Vergine che ritenevano dipinta dall'evangelista San Luca e che si venera tuttora da migliaia di devoti in una nicchia nell'altar maggiore fra gioielli preziosi d'oro e d'argento, fra rubini e perle orientali, fra corone e croci delle quali l'una donata nel 1857

zione, non direi una parola a mio padre di tutto questo...

Stare tranquilla, signorina; non mi converrà di vantarmi al cospetto del capitano Mackinson del piccolo servizio che ho avuto il piacere di rendere a sua figlia.

Vi sono infinitamente obbligata. Mio padre dee trovarsi al fondo della baia sotto i grandi alberi che vedete laggiù.

In un istante andrò a raggiungerlo, disse sir Edgardo; ma voi, miss Nella, posso io lasciarvi sola in questa campagna deserta?

Potete andare, replicò Nella; ecco la fedele Gadoria che corre a me. Guardate, non la vedete che si ferma a cialciare con quel piccolo mandriano? A questa sera, sir Edgardo, e vi raccomando, non una parola sul nostro incontro.

Sir Edgardo si ritirò nella direzione indicatagli da Nella, e questa mosse incontro a Gadoria che veniva a lei frettolosa.

Ah, mia piccola Nella, disse la nutrice strizzando fra le sue braccia la padroncina, voi dunque farmi impazzire quest'oggi! Ma che dunque mi guardi così senza rispondere?

Ho il cuore affranto! In vita mia non ho avuta tanta paura.

Quale imprudenza di tirarti addosso quel serpente!

Nella alzò il capo.

Chi te l'ha detto, Gadoria?

Il piccolo mandriano, che ho visto tutto. Egli era lì vicino, disse sul l'erba, all'ombra degli alberi. Il colpo della pistola lo impaurì e si diede alla fuga. Lo fermai per domandargli com'erano andate le cose, ed ei mi disse che tu avavi...

Sitenzio! fece Nella. — Torniamo al battello e non aprire più bocca su quanto hai sentito.

Miss Nella e Gadoria furono a bordo del battello alcune ore prima che il capitano Mackinson e sir Edgardo ritornassero dalla caccia.

da Pio IX, l'altra dall'Imperatore d'Austria Ferdinando I.

La chiesa primitiva risale all'anno 1160, ma venne di poi grandiosamente ampliata nel 1731 da Carlo Loti colle contribuzioni dei cittadini, che l'arricchirono in seguito d'aggiunte di marmi bellissimi e di dipinti, quali quelli del Piastrini che figurano la presentazione del quadro della Madonna, rubato e poi restituito, fatto da un pellegrino, ed il rapimento del quadro stesso in una nave. La mia guida seguita premurosa nelle sue spiegazioni e mi racconta di tradizioni e credenze con fare spigliato ed in aria di dirmi: Vede? queste sono cose di fede, chi vuol credere ci creda. E di fede ce ne volle molta se in vetta ad un monticello si seppe edificare una chiesa sì bella, di chiara monumento nazionale. Annesso al Santuario, v'ha l'osservatorio meteorologico Malvasia costruito dal conte di questo nome, ricco di molti istrumenti disposti in eleganti sale a seconda che si riferiscono ai fenomeni sì miceli, atmosferici o termo-psicometrici. Notò fra gli altri il sismografo del Cecchi, l'anemometro del Denza ed un cronometro da marina, del prezzo di lire 1000.

Intanto che il mio simpatico dimostratore segue a parlarmi di termometri, di costruzioni e di oboli, io trascrivo la seguente iscrizione scolpita al di sopra della porta maggiore, ed egli me la traduce quasi per risparmiarmi una soverchia fatica:

BENEDICTO XIV P. O. M.

QUOD

PRO EXIMIA VIRGINEM PIETATE

EIUS TEMPLI FACIEM

SUIS SUMPTIBUS

EXTOLLI MAGNIFICE

AC ORNARI IUSSERIT

AEDILES P. P.

ANNO SAL. MDCCCLVII.

Chissà quanto mi sarei fermato lassù nella beata pace dell'altura, se l'ora tarda non m'avesse chiamato a rientrare nelle vie afose e popolate della città, e non m'avesse costretto a porgere il saluto a quel buon sacerdote che me lo restituì di gran cuore.

Ecco perchè ogni qualvolta rivedo la cupola del Santuario tagliare nereggiando il cielo sereno, e dietro a lei scorgo la curve dei colli disegnarsi limpide nei rossi bagliori del tramonto, io ripenso le belle ore che ho passate, lassù in cima, in riverente contemplazione.

O. R.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (7)

MISS NELLA

RICORDI DEI MARI INDIANI.

Continuò così a camminare, seguendo i capricciosi meandri del torrente e sempre all'ombra delle piante che le piogge del monzone avevano fatto crescere sulle sue rive. Inoffensive lucertole solcavano per ogni verso il terreno, le tonzavano gli insetti, intorno la fronte e garrivano sul suo capo alleggerimento gli uccelli. Tutto era vita intorno ad essa: quella vita piena e dolce che, sotto i tropici, anima i viventi in quei tempi dell'anno quando il sole non è tanto vicino per bruciarli coi suoi raggi. Di tratto in tratto Gadoria chiamava. Nella e la fanciulla, rispondeva con un grido per rassicurare la fedele nutrice. Poco a poco costei per tranquillarsi, mentre Nella, portata dal desiderio di sognare, a sua posta nel silenzio, internavasi maggiormente fra i bambù. Quando capi di essersi allontanata di troppo, volle ritornare sui suoi passi e far fare più presto al letto del torrente che l'avrebbe facilmente ricondotto al punto di partenza.

Un po' timorosa di trovarsi sola, Nella non osava più chiamare la nutrice per paura di richiamare così l'attenzione di qualche indiano sospeso. Da parte sua, Gadoria, avendo per tre volte chiamata indarno la sua piccina, mosse in cerca di lei; ma, troppo agitata per riflettere sul cammino che doveva prendere, corse a caso nella direzione opposta a quella che poteva condurla sui passi di Nella.

Così è dunque questa smanìa di andar così sola? borbottava sotto voce la buona Gadoria. — In verità, pare che la didougara l'abbia stregata. Ah, se mi capita fra le ugne la maledetta vecchia!

Mentre la negra, in preda all'ansietà più viva, correva in tutte le direzioni

Al cadere del giorno, l'ancora fu levata e mentre il maggiordomo occupavasi a far servire il pranzo, i marinai spiegarono al vento le due grandi vele del battello. La giornata era stata buona; due o tre dozzine di uccelli palustri, anitre, piovieri, beccacce, distese sul pavimento della cabina, attestavano la bravura dei cacciatori. Sir Edgardo, tirato qualche colpo di fucile, s'era quasi subito allontanato dalle paludi; la maggior parte della selvaggina era perciò dovuta al capitano Mackinson. Questi si mostrò assai allegro durante il pranzo e si fece a scherzare sulla fuga del compagno di caccia.

In verità, sir Edgardo, diceva offrendo al suo giovane amico un bicchiere di porto, gli sportmen di Bombay si burleranno di voi! fuggire davanti la selvaggina! Vi pare!

Volevo esplorare l'interno del paese, scusavasi sir Edgardo.

E che mai incontraste nella vostra esplorazione? chiese ridendo il capitano.

Delle cose curiose e nuove per me... Vi confesso, che sentendomi stanco, mi addormentai sotto i palmiti; e dormivo sapientemente quando un insolito rumore bruscamente mi svegliò. Levatomi, mi vidi dinanzi una gazzella della specie più graziosa che un serpente stava per allacciare fra le sue spire...

E ammazzaste il serpente! Ecco un'azione cavalleresca ed eroica, sir Edgardo; ma questo non si chiama andare a caccia. Chiedete a Nella il numero dei buflati che ho abbattuto fra i monti Neigerrhies, e quante trigli ho abbiamate colla mia carabina nelle boscaglie di Kandeih.

Nella volse i suoi grandi occhi malinconici verso sir Edgardo e fissandolo con tristezza...

Credevo a me, signore, non vi addormentate mai alla caccia in questo paese, senza prima esser sicuro che qualche amico fedele vegli presso di voi alla vostra sicurezza.

(Continua)

ARTE DRAMMATICA.

L'altro ieri da Genova, la Superba, ricevemmo il terzo numero d'un nuovo giornale letterario-teatrale illustrato, che si pubblica alla domenica sotto il titolo *Mignola*. Ebbene, in quel numero, ha recato un notevole articolo di Leopoldo Marengo sulle odiere non liete condizioni del Teatro italiano, leggiamo un altro articolo e Versi in onoranza del friulano Teobaldo Ciconi. E poiché l'intenzione dell'amico gentile che ci mandava quel numero, era indubbiamente quella di porci sott'occhio questo secondo articolo, lo ristampiamo insieme ai Versi, contenti delle lodi tributate al nostro concittadino, di cui taluni lavori drammatici durano ancora sulla scena, il che è prova del loro merito.

TEOBALDO CICONI.

Di tanto in tanto su dei cartelloni teatrali, salta fuori il titolo d'un suo bel lavoro. E quelle volte, come istintivamente, ci soffermiamo più lungamente a guardarli, perchè il nome dell'autore ci imprime nell'animo un senso inesplorato di mestizia; quel senso che s'impadronisce di noi quando vediamo una quercia secolare che il fulmine seppa costringere al suolo, o un rosaio che penuria di brine fece brullo e inodoroso.

Ingegno felice e profondo, animo gentile, fisico avvenente: la gloria — la virtù — l'amore — tutto sfasciato da un'inesorabile volontà! — E non ci rappresentiamo più Teobaldo Ciconi che le opere sue, e il fascino doloroso delle rimembranze.

Carlo d'Antoni, un artista drammatico, al quale l'incantare dei capegli, e il passaggio degli anni, non isterilirono un solo palpito del cuore per quanto è generoso, è nobile, è bello; Carlo d'Antoni, che scrisse molto per l'arte, ch'ebbe a suoi tempi non volgare fama, e che forse è dimenticato dal più appunto perchè la mania del pettegolezzo, dello scandalo, sacrificò al gusto del vero etico ed estetico; Carlo d'Antoni, che ci reputiamo felici d'iscrivere nostro collaboratore, ci ha favorito alcune terzine sul caduto autore della « *Figlia unica* » nelle quali si rivelano l'affetto dell'amico per l'amico, la passione dell'artista per l'artista.

Le pubblichiamo con sommo piacere.

CICONI VIVENTE

Niuno certamente ti è di me più stretto co' sentimenti di stima e d'affetto. Aggradiaci, qualsiasi, questo contrassegno della mia leale amicizia.
(C. D'ANTONI, Milano 1861).

In Lui che pria tolar? La generosa
venia de' carmi, over l'opra divina,
l'initata fede, o l'alma desiosa?
Tal possanza a' miei versi il Ciel non diede;
erti non ho per intrecciargli il ceto,
ma pochi fior che deporrò al suo piede.
Ha cor che ferve di civile affetto
e per mutar di fato alla sua mente
fece mai velo di bugiardo detto.
Svelò dell'uom pensieri, atti ed accenti,
gioie ed amori, e quanto l'alma sente,
forti passioni, e teneri concetti.
Là, dove l'estro adduce e il grande ardore
a' erge maestro, e del suo genio il lampo,
ne accenderò di gloria il bel desiro
di cui favella e mar, e terra, e campo!

CICONI MORTO

Nella piena di tristissimi affetti
mentre io piangevo la morte
di Colui che onorava co' suoi
scritti l'Italia, Milano, e Casa
Sonzogno che l'avevano ospitato
come perseguitato ed infelice.
(C. D'ANTONI, Milano 1863).

E più non è! Ma qual tremore, o cielo, fu tu
che la sua morte la mia morte sia!
Perchè mi serpe nella vena un gelo?
Morte crudele! L'arpa dov'è ch'io versi
una tetra mestiziosa lagrime,
o un flebil suono d'infelici versi.
Ahimè! il dolor dov'è? Qui cosa forte
mi renda senza pianto e senza voce,
che all'uno e all'altro non chiuse le porte.
Solco mi sento in cor, come per fatto
che, fuor di speme, eternamente noce,
per tener caro agli occhi miei sottratto,
Per me ogni bene, ogni diletto è morto;
al suo partir, oh lagrimate e pura
alma, spirito immortal, non ho conforto.
Dura vicenda di patir lo afflisse;
ma resse il forte nella sua sciagura,
libero spirito: Egli morì qual visse!

Ma alternamente un gaudio in me s'imprime;
ch'egli da l'opre sue l'omaggio coglie
d'onor, fra gli uni e i canti, il più sublime.

Oh patria, deh, sulla sua tomba scrivi:
— Qui giace la virtù — e le sue spoglie
sua corvo esempio e novo ardir pei vivi!

Sì, sì, concluderemo con d'Antoni;
che dalla memoria dell'autore drammatico, nato nel forte e vergine Friuli,
traggano nuovi auspicci e soavi l'arte
ch'egli ha onorato, e i suoi nuovi
cultori.
di.

Viaggio in Egitto.

Pel 10 gennaio è stabilito un viaggio di 40 giorni in Egitto con escursioni a Assuan e I. catterata del Nilo. Spesa, tutto compreso, L. 2800. Il programma dettagliato inviasi gratis dall'agenzia Chiari, Via Cappellari, 4, Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Il Regolamento edilizio.

Tricesimo, 7 dicembre.

Le cose del nostro Municipio vanno oggi benissimo, e per l'opera del Sindaco e della Giunta, e perchè il nuovo Segretario, bravo e zelante, ha corrisposto appieno all'aspettazione del Consiglio che lo nominò. Anche in questo, alle brighe e querimonie è subentrato un periodo di calma.

Da ultimo il nostro Consiglio, cioè nella seduta del 13 ottobre, si occupò del Regolamento edilizio, che, rettificato dal Ministero dei Lavori Pubblici negli articoli relativi alla esecuzione d'Ufficio per parte del Municipio, ricevette già la sanzione dell'Autorità tutoria.

Un nuovo impiegato a Pontebba.

È stato destinato, quale impiegato alle scritture nella Dogana di Pontebba, il sig. Gino Rubini, giovane intelligente, colto ed operosissimo, al quale diamo il benvenuto ed al quale facciamo il pronostico di rapida e brillante carriera. Il Rubini è figlio del chiaro pubblicista cav. prof. Giovanni Ferdinando, che è anche Presidente dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concoristi di Rovigo ed una delle persone più meritatamente stimato di quella città.

Un segretario confermato.

Tarcento, 6 dicembre.

Nella seduta del 24 ottobre il signor Florean, Segretario di questo Comune, veniva riconfermato per anni sei; il che dovevasi all'opinione prevalente ch'egli avesse fatto il suo dovere.

Ma pur nei Comuni piccoli, anzi in questi, è facile che un Segretario s'imbatta in gente permalosa e desiderosa di nuocere al prossimo, a segno di poter qualche cosa. Ed ecco che anche il nostro Segretario fu oggetto di private animosità, che si sfogarono in un ricorso per annullamento di quella riconferma. Ebbene, questa volta male; volti perdettero il loro punto, perchè l'Autorità tutoria approvò la deliberazione del Consiglio Comunale.

Neve, caccia ecc.

S. Pietro al Natone, 7 dicembre.

Da Montemaggiore ci pervengono notizie che la neve cala circa a tre metri la neve caduta in questi giorni.

Oggi da un dilettante cacciatore di S. Pietro, qual'è il sig. Zuiz Giuseppe, venne uccisa una capra selvatica sulla sponda del Natiso che se ne stava pacifica pascolando, poco discosta dal casciagato.

A Mersino ieri ne uccisero un'altra, e ci dissero esserne diverse in quei paraggi.

Ci venne riferito poi che alle falde del Montemaggiore si vide girare qualche camoscio che ha certo perduta la tramontana per la gran neve.

All'erta, cacciatori, che ve n'è per tutti. Il buono e grosso selvaggiume piace.
Mercurio.

Infanticida a sedici anni.

Da San Daniele ci si mandano alcuni particolari sull'infanticidio scoperto a Tiveriano, piccola frazione di Majano.

L'arrestata è certa Contardo Orsola sedicenne. Ella confessò di avere partorito il 25 decorso novembre nella propria camera da letto, e di avere buttato il bambino nella roggia che scorre contigua alla sua casa: dalle acque il cadaverino fu trasportato in giù nel canale del Ledra, dove fu veduto domenica da un tal Baracchini che diede subito l'avviso.

Si è arrestata anche la madre della infanticida, Reinat Caterina, per sospetta complicità.

Per i danneggiati dall'incendio di Cervento.

Offerte raccolte dal sig. Osvaldo Barbacetto nel Comune di Paluzza.

Brunetti Matteo fu Osvaldo L. 20, Stranlino Gio. Batt. fu Pietro L. 5, Moser-Brunetti Maddalena L. 5, Delli Zotti Giacomo L. 30, Englaro Pietro Ghizit L. 5, Cortezze-Englaro Anna L. 8, Lazzana Vincenzo L. 5, Brunetti Matteo fu Matteo L. 5, Antonio D. Biazio L. 10, Ligugnana Luigi L. 2, Bon Pietro fu Osvaldo L. 2, Brunetti Andrea fu Matteo L. 5, Maiorino Gio. Batt. Paron L. 2, De Genta Gasparo L. 5, De Bon Giovanni fu Antonio L. 12, Puntal Antonio fu Totò L. 15, Maiorino Matteo L. 5, Puntal Pietro Zenoni L. 5, De Bon Giovanni di Giovanni L. 1, Bellina Domenico L. 1, Englaro Anna marit. Englaro L. 1, Conzatti Luigi L. 5, Samuelli Osvaldo L. 5, Barbacetto Osvaldo L. 5, Pittini Giacomo L. 1, Piazotta Pietro L. 1, Englaro Pietro Pieressini L. 5, De Franceschi D. Daniele L. 5, Craighero Nicolò di Costantino L. 5, Englaro-Brunetti Maria L. 5, Quaglia Giuseppe di Giacomo L. 10, Mussino Costantino L. 2, Alessi D. Marco L. 5, N. N. L. 1, Malatba Felice L. 2, Piazotta Antonio L. 5, Puntal Giuseppe di Osvaldo L. 2, Bellina Francesco L. 5, Puntal Pietro Nessim L. 1, De Bon Gio. Batt. Cant L. 1, Lazzara Gio. Batt. Titute L. 5, Maiorino Pietro Bordon L. 1, Zamparo Bernardo L. 5, Piazotta Gio. Batt. L. 1. Totale L. 160.80.

Una rarità.

Leggiamo nella *Rivista mercantile* di Trieste d. d. 3 corr.

Nel castello di Drobra (Coglio) sono in vendita 20 bottiglie di vino del 1700 a f. 40 l'una, 102 bottiglie del 1780 a f. 30, 134 bottiglie del 1840 a f. 10 e 118 del 1848 a f. 8 l'una. Tutta la partita (520 bottiglie) è vendibile per f. 5000.

Come è noto quel castello appartiene al signor Baguer Conte de Silverlo.

Un ufficio postale svaligiato.

Scrivono in data del 4 corr., da Luicchio, al *Corriere di Gorizia*:

Nella notte dal 2 al 3 corr. mentre faceva quel tempaccio — si ebbero anche gonfi i torrenti; — ignoti malfattori s'introdussero nell'ufficio postale sito a pianoterra e mediante scalpello aprirono un cassetto dove involarono fiorini, cento settanta ed altri documenti appartenenti a questo comune.

I ladri s'introdussero nel locale mediante scalata per una finestra esistente sopra la porta d'ingresso, dopo aver svelto una inferriata con un timone da carro di buoi: una pattuglia di gendarmi per la prima vide la porta dell'ufficio aperta e scoprì il furto.

Tutte le pratiche per iscoprire i ladri rimasero infruttuose.

FANATISMO SLOVENO.

Scrivono da Cormons al *Corriere di Gorizia* in data del 4 corrente:

Nella vicina parrocchia di Biljana (Coglio) moriva giorni sono il rev. capellano Vuga, il quale lasciando eredi della sua piccola sostanza i parenti, ordinava nel suo testamento: Che il cadavere venga sepolto nella Castagnavizza e che la salma nel tragitto abbia da toccare solamente suolo slovo prendendo la via per S. Martino Quisca; oltreciò ordinava che la sua Bibbia russa, venisse collocata nella cassa e precisamente sotto la testa.

Ecco un altro esempio che dimostra a qual punto possono arrivare le esaltazioni nazionali degli sloveni in questi paesi!

Il Congresso di Washington.

Washington, 6. Apertura del Congresso.

Il messaggio presidenziale dice che non pende alcuna questione cogli Stati esteri non suscettibile di accomodarsi amichevolmente. L'inaugurazione della statua di Bartholdi rese più stretta la simpatia della Francia cogli Stati Uniti. Fa la storia della questione sorta a proposito della pasche fra gli Stati Uniti e il Canada. Desidera di mantenere relazioni amichevoli col Canada, ma la condotta delle autorità Canadesi verso i pescatori americani è tale, da compromettere gravemente queste relazioni; però spera che i negoziati pendenti col' Inghilterra riusciranno ad una soluzione soddisfacente.

Dice che, benché il protettorato formale sulla Liberia sarebbe contrario alla politica americana, consiglio di inviare a Liberia una piccola nave da guerra per servizio doganale delle coste.

Propone di negoziare col Messico un trattato di commercio e navigazione. Protesta riguardo all'affare di Outing, contro la pretesa del Messico, di voler giudicare un cittadino americano per atti commessi fuori del territorio messicano. Spera che la legge messicana relativa si modificherà in modo da eliminare la possibilità attuale di una guerra.

Esprime fiducia nell'autonomia e nella neutralità di Samoa.

Loda l'attitudine della Spagna nei negoziati commerciali, e consiglia che si autorizzi il presidente a mettere in libertà gli individui arrestati sotto la legge di estradizione, allorché credesse sarebbe irregolare di consegnare tali individui.

Dice che il governo non firmi la convenzione di Berna, perché l'1888 era di competenza del Congresso.

Raccomanda l'abolizione dei diritti sulle opere d'arte straniera.

Constata che l'entrata pubblica oltrepassano più che mai i bisogni dei pubblici servizi; tutto il debito scade e si pagherà entro l'anno, se il sistema attuale delle entrate continua.

Parla della nuova ripartizione delle imposte, a tutela degli interessi dell'industria e del lavoro.

Insiste nuovamente contro la coniazione obbligatoria delle monete d'argento; ne raccomanda la sospensione. Dice che dei 247 milioni di dollari conati fino dal 1 corr. ottanta ne restano sempre alla tesoreria malgrado tutti gli sforzi per farli circolare; rinforza l'argomento, constatando l'aumento dell'esportazione dell'oro dagli Stati Uniti nell'anno scorso.

Raccomanda il servizio diretto dei vapori postali col' Argentina, e il servizio bimestrale col Brasile.

Propone di istituire un ufficio per lavoro, incaricato di servire quale arbitro fra padroni ed impiegati. Dice che il capitale dovrebbe accordare generosamente al lavoro il suo giusto compenso.

Il rapporto del segretario del Tesoro, constatata che le entrate dell'anno terminante ascendevano a giugno a dollari 358,399,727, le spese a 242,483,138.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 7 - 12-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare	751.4	747.8	747.5
Umidità relativa	73	66	52
Stato del cielo	miro	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità (chil.)	2	0	0
Termom. centigrado	2.2	6.1	2.4
Temperatura massima minima	7.6	1.2	—
Temp. minima all'aperto	—	—	—

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.5 pom. del 7 dicembre 1888.

In Europa estesa depressione alle latitudini settentrionali; pressione elevata a sud-ovest: Svezia centrale mm. 731, Lisbona 771. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto discese a nord, salito a sud. Venti generalmente deboli, temperatura diminuita, brina e gelo al nord e al centro. Stanno cielo nuvoloso a nord-ovest del continente, sereno altrove: venti deboli variabili: barometro mm. 764 a nord, intorno a 766 altrove: mare mosso sulla costa ligure.

Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali: cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia: temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ai signori Soci

che non hanno ancora pagato il prezzo di associazione a tutto dicembre 1888, si fa invito a metterli in regola.

Si richiama ai Soci di Udine che il nostro Esattore ha in mano tutte le bollette, e li si prega ad accoglierle benignamente.

Ai Soci fuori di Udine, indistintamente a tutti, avrà spedita una circolare col loro conto; e sarà spedita più volte, cioè sino ad effetto conseguito. Ciò si fa dall'Amministrazione, non per diffidenza e con ingratitudine ad essi, tanto benemeriti verso il Giornale, ma per assoluta necessità.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Circolo Artistico.

Non una grande folla, ma un pubblico — come di prammatica lo chiama il cronista — molto intelligente, assisteva ieri sera al concerto straordinario, datasi al nostro Circolo Artistico. La sala maggiore era popolata da grande numero di signore e signorine, che non mancano mai di rallegrare le geniali serate del simpatico Circolo.

Il programma, sceltissimo, venne eseguito dai bravi dilettanti in modo veramente encomiabile.

La signorina Irma Stephany, vecchia conoscenza dei frequentatori del Circolo, sedette due volte al piano; e, qualunque assalita da un panico, che a lei, perfetta conoscitrice dei segreti della tastiera, poco veramente s'addice, si ebbe una lunga salva di meriti applausi, tanto sul finire della *Marche Ungherese* del Kowalski, quanto all'ultima nota della stupenda *Melancolie nocturne* del Chopin.

Un'altra signorina, pure già nota al Circolo, e non meno avvenente e simpatica della signorina Stephany, obbligò — proprio il vocabolo è addatto — gli intervenuti ad applaudire la sua bella voce ed il modo aggraziato e corretto con cui cantò; prima, una romanza di F. Kücken *Ti do la buona notte*, poi la *Grand aria* per soprano nel *Macbeth*. E questa fu — già tutti lo avranno indovinato — la signorina Italia Del Torre.

Un duetto nel *Simon Boccanegra* di Verdi, cantato dai signori A. Piussi e G. Riva venne gustato con molta soddisfazione dagli intervenuti.

La voce potente del basso sig. Riva, trattenuta con abilità d'artista, era bene unita alla voce pastosa e gradita del baritono signor Piussi, che fu felicissimo nel recitativo e nell'adagio *Refrigerio*, canti come non lo poteva meglio un provetto artista.

E il signor Piussi poi, non fu inferiore certo, nel cantare la romanza nel *Figliuol Prodigo* di Ponchielli; bellissima pagina musicale, dall'egregio dilettante interpretata con perfezione di sentimento veramente inappuntabile.

Ed a lui il pubblico non fu avaro di applausi.

Il quartetto nei *Masnadieri* del m. Verdi, cantato dalla signa Italia Del Torre, e dai signori D. Porta, A. Piussi e G. Riva, chiuse la bella serata musicale, lasciando una grata impressione ai presenti, che vollero, anche per questo, tributare dovuti applausi ai bravi dilettanti, che coltivano con tanta cura ed amore la gentile arte del canto, e che non si risparmiano in fatiche pur di far loro passare alcune ore di gradito divertimento.

Al m. F. Escher poi si deve speciale lode per la sua perfezione nell'accompiare al piano i vari pezzi cantati.

La condanna

del Lizzi Paolo di Martignacco.

Alla una pomeridiana di ieri si riprendeva la causa contro Paolo Lizzi di Martignacco, imputato di eccitamento alla corruzione.

Alla replica del Pubblico Ministero — Sostituto Procuratore Barattini — rispose l'avvocato Schiavi, molto felicemente e col solito purgato e brillante eloquio.

La Parte Civile domandò per suo conto lire seicento, come diritti spettantegli, ed i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Presidente domandò all'imputato se avesse nulla da soggiungere:

— Sono innocente — rispose il Lizzi. — Null'altro ho da soggiungere, se non che son padre di numerosa famiglia, ho cinquantatré anni ed ho fatto sempre bene e mai non sono stato in questi luoghi altro che per testamento. Prego il Tribunale a pensar bene prima di pronunciare una condanna, perchè, ripeto, io sono innocente.

E difatti, Lizzi Paolo negò sempre i fatti addebitatigli e sostenne che la accusa era una cabala ordita contro di lui, che si trovava in credito verso i genitori della Franz Rosa — la fanciulla cui avrebbe egli usato violenza. Ricordiamo anzi che, quando la *Patria del Friuli* narrò il fatto che gli fu posto a carico, egli annunciò di avere presentata querela contro il nostro giornale, querela allegata ad un processo a prezzo numero 11, fascicolo atti generici, e della quale eccettuò copia.

Il mo. sig. Procuratore del Re presso l'R. Tribunale di Udine.

Nella *Patria del Friuli* del 7 luglio N. 160 è comparso un articolo nel quale mi si addebita un reato non vero e che offende il mio onore e la mia reputazione.

Faccio perciò istanza onde si proceda per diffamazione contro il gerente L. Monticco, contro dell'anonimo autore o di ogni altro che della notizia fosse responsabile.

Udine, 8 luglio 1888.

L. Lizzi Paolo, che si autografa.

La querela fu spacciata in fretta. Poco dopo la cinquantatréenne Tribunale e pronuncia motivata sentenza per la quale il Paolo Lizzi è condannato a sei mesi di carcere, lire 500 quali acconto per i danni, lire 400 alla Parte Civile.

Alla lettura della Sentenza assisteva numeroso pubblico, e fra gli altri la Rosa Franz — una fanciulla pallida, esilina — ed i suoi genitori.

Paolo Lizzi ricorre in appello.

LE INFAMIE della voce pubblica contro Della Rossa.

Come annunciammo ieri, Della Rossa Francesco, d'anni 39, nato in Udine, calzolaio, fu dal Tribunale jer mattina, verso le undici, condannato ad un anno e quattro mesi di carcere.

Prima di questa condanna, egli ne ha già scontate altre quindici, per furti e truffe.

Doveva rispondere ieri del furto di un ombrello, e di un paio di scarpe in Alnicco e di appropriazione indebita di due paia di stoffe in Fauglis.

Egli ammetteva le due appropriazioni indebite, ma, uomo d'onore, negava il furto; e si lamentava poi fortemente che in Udine lo si avesse qualificato per un capo di briganti: lui di quelle infamie non voleva sopportare.

Difatti il Della Rossa piccolo, pallido, capigliatura e mustacchi neri, occhio vivo — se ha una brutta faccia, come suoi darsi per designare un volto che ispira poca fiducia — non è però tale uomo da incutere timore, neanche a trovarlo di notte per la strada.

I testimoni sotto interrogatorio appaiono facciosi.

Il Pubblico Ministero propose un anno e quattro mesi.

La difesa, avv. Francesco di Caporinaco, sollevò dei dubbi riguardo al furto; e quanto alla pena, si rimise al Tribunale.

Ed il Tribunale, dopo breve ritiro, esce e pronuncia condanna: per furto, ad un anno di carcere; e per l'appropriazione indebita, a quattro mesi.

Nel frattempo, l'accusato si lagnava di nuovo col difensore per le infamie ripetute dalla voce pubblica a suo carico, massime della qualifica di brigante.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Amleto*, di Shakespeare, in 5 atti, di Emérico Romano Calvetti.

Si apre un'ultimo abbonamento per n. 10 recite al prezzo seguente:

Ingresso per i signori civili L. 450
per i signori impiegati » 350

Al corso di dette recite si daranno le seguenti novità:

La *martire*: di Hennequin.

Isabella: del prof. Ippolito Tito d'Aste.

Cronicismo morale: di Virgilio Donzelli.

Lo spettro del Colosseo: di U. Barbieri.

La ruota maledetta: di V. Fossati.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.
Seduta del giorno 29 novembre 1886.

Vista la nota prefettizia 26 novembre N. 29085 colla quale partecipa che il Ministero con telegramma avvertì della necessità che per il 30 corr. sieno ad esso rimessi i progetti per la costituzione coattiva dei consorzi esattoriali.

Ritenuto conseguentemente non essere già possibile che il parere sui detti consorzi sia espresso dal Consiglio provinciale nella seduta del 7 venturo come la Deputazione credeva ed aveva anche ottenuto il R. Prefetto il Decreto relativo di convocazione.

Riassunto che nella seduta del 22 la Deputazione aveva anche approvata la relazione ed il relativo ordine del giorno per il Consiglio che si unisce alla presente;

Vista l'urgenza, la Deputazione Provinciale nei sensi dell'art. 180 della Legge comunale e provinciale

Delibera:

La Deputazione Provinciale in sostituzione del Consiglio esprime il parere che mediante R. Decreto siano riuniti in consorzio i seguenti Comuni:

I. Consorzio di Ampezzo tra i Comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris e Socchieve.

II. Consorzio di Pordenone tra i Comuni di Pordenone, Porcia, Pasiano, Prata, Zoppola, Vallebona, Rovereto, Fontanafredda, Fiume, Azzano X. e Cordenons.

III. Consorzio di Spilimbergo tra i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Castelnuovo e Traveto.

IV. Consorzio di Meduno tra i Comuni di Meduno, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Forgaria, Pinzano e Vito d'Asio.

V. Consorzio di Cimolais tra i Comuni di Cimolais, Claut ed Erto.

Della presente sarà data comunicazione al Consiglio Provinciale nella sua prima riunione.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottodivisi ed autorizzò i medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue:

per Comuni, di addizionale comunale
Pordenone 1.45.—
Grimacco 1.05.—
Prata 1.57.28.
Stregna 0.50.050

Approvò i resoconti prodotti dalle Commissioni incaricate per l'acquisto dei tori delle razze Friburgo Simmenthal e delle varietà Meranesi, dimostrativi le spese sostenute tanto per l'acquisto ed importazione dei medesimi in Provincia quanto per il viaggio e soggiorno dei membri di dette Commissioni, ed incaricò la dipendente Ragioneria per la esecuzione delle pratiche contabili.

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodivisi i pagamenti che seguono, cioè:

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Al Comune di San Vito al Tagliamento di L. 100, quale assegno del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria Distrettuale.

Coriolano Micoli.

Leggiamo nel Mignon, giornale artistico di Genova, che il nostro concittadino Coriolano Micoli ottenne un bel successo nella sua serata a quel teatro Apollo col *Lorenzo de' Medici*.

Ebbe molti applausi, dice quel giornale, una corona d'alloro con nastro magifico iniziata ed una corona di fiori freschi.

La nostra più vive congratulazioni al simpatico giovane che ormai s'è preparato in arte una brillante carriera.

UN FURTO GALANTE.

Il signor Trigatti, negoziante, denunciava jersera di essere stato derubato del portafoglio con introvati L. 295 ed alcune carte importanti.

— Come? dove? da chi?

Ed egli narrò il tutto:

In seguito alla qual narrazione, si procederà all'arresto di Lucia De Tuoni d'anni 23, unita col solo vincolo religioso ad un uomo ch'ella abbandonò per darsi a mala vita; e di Colussi Maria, nella casa della quale in via Jacopo Marini n. 17 il furto sarebbe avvenuto.

L'arresto delle due donne, avvenuto verso le otto, aveva richiamato più che un centinaio di persone in Mercato vecchio, dove si credeva la De Tuoni rifugiata.

Nuova Trattoria.

La sottoscritta conduttrice del noto Albergo al Telegrafo, da sabato tiene aperto, oltre all'Albergo, una Trattoria in Piazza San Giacomo, nell'angolo di fronte al cambioluote Cantarutti, e precisamente fra il « Caffè Commercio » ed il Cambioluote sig. Orlandi, all'insegna **TRATTORIA AL COMMERCIO**.
Carlotta Vicario ved. Scala.

ALL'OSTERIA

« AL DULIO »

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana « Pinot » a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, cuonissimo a centesimi 60 al litro. Bianco nostrano « Picolit » squisito a centesimi 90 al litro.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 99

Paltò invernale imbottiti o fodati in flanella » 40 » 90

Mantello e Paltò a tre usi » 35 » 70

Mantello in panno o Stoffa » 18 » 50

Calzoncini inglesi e Nazionali sopra misura » 10 » 35

ASSORTIMENTO

C. coli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Water, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarnitura.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Pres. Biancheri
Comunicasi una lettera di dimissione di Bovio dall'ufficio di deputato; Lazzaro propone che non siano accettate.

La Camera approva.
Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Approvansi i capitoli dal 29 al 31. Al 32 (Accademia ed Istituti di Belle Arti), Sorrentino propone e svolge l'ordine del giorno col quale, riconoscendo che gli Istituti non rispondono più al loro scopo, si studi se non convenga sopprimerli per impiegare la somma in premi alle migliori opere d'arte.

Gallo lo combatte e Bo ghi sostiene pure l'opinione contraria; per risolvere l'arte italiana debbono esistere scuole d'architettura in Firenze e Venezia dove ne sono i più belli esempi.

Coppino accetta l'ordine della commissione, non quello di Sorrentino che per ciò lo ritira.

Si discute sul capitolo riguardante la istruzione secondaria.

Annunziansi interrogazioni di Fagnoli con altri sugli intendimenti del guardasigilli e del ministro dell'agricoltura circa la liberazione della proprietà fondiaria dalle decime ed altri vincoli congeneri.

La commedia a Montecitorio.
L'on. Bovio mandò una lettera, con cui si dimette da deputato, motivandola colle sue condizioni personali; ma pare sia un seguito delle dimissioni date dall'on. Cardarelli. Sembra però che le ritirerà.

L'onorevole Cardarelli, che si era dimesso perchè il presidente della Camera aveva aspettato la fine d'una seduta per porre ai voti un suo ordine del giorno, ha scritto dicendo che aderisce a ritirare le presentate dimissioni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Udine.

Aviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 a. m. del 20 dicembre 1886 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale o sotto la presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il L. c. incontro per l'appalto descritto nella sottoposta Tabella, ove sono indicati anche i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad ostensione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'articolo 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglior prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12, del 20 dicembre 1886. Gli atti alle condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (S. IV).

Lo spese tutte per l'Asta, per contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine,
il 6 dicembre 1886.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Lavoro da appaltarsi.

Sistemazione degli scolari in Via Liruti (Piazza del Giardino).

Prezzo a base d'asta L. 2470.

Importo della cauzione per contratto L. 250.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 250, delle spese d'asta e contratto L. 60.

Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro: — Il prezzo verrà pagato in 3 rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato. I lavori dovranno essere compiuti entro 30 giorni lavorativi continui.

Il frustino di un tenente di cavalleria sulle guancie di un deputato.

Un caso curioso — brutto però — è toccato ieri a Roma all'onorevole Canzi, deputato del II Collegio di Milano.

Trovandosi in piazza Montecitorio fu fermato da un tenente del reggimento di cavalleria Savoia di stanza a Milano, quello che il prossimo gennaio farà il cambio al reggimento Genova attualmente di guarnigione a Udine.

Il tenente apostrofò il deputato accusandolo di aver offeso una donna.

L'on. Canzi rispose che non conosceva né l'ufficiale né la donna da lui nominata.

Allora quest'ultimo, tratto di sotto il mantello un frustino, vibrò parecchi colpi sul viso dell'onorevole, facendogli sprizzare il sangue dalle guancie.

S'intromisero delle persone: il deputato fu accompagnato a casa sua, il tenente arrestato da un ufficiale di fanteria e condotto in gestura.

Le ferite del Canzi non sono affatto pericolose: il tenente, interrogato dal Questore, disse chiamarsi chiamarsi Giulio Viganò, ed essere venuto da Milano a Roma senza permesso. Adesso è rinchiuso a Castel Sant'Angelo.

Deve trattarsi d'una stranezza pazzia o d'un grosso equivoco. L'on. Canzi non ha mai sentito — dice — nominar la donna di cui parla l'ufficiale.

Frati cospiratori.

Telegrafano da Cracovia, 6, al Tagblatt viennese:

Per ordine del governo di Pietroburgo fu chiuso dall'autorità il convento romano cattolico dei bernardini a Vilna in una chiesa annessa.

Tutti i frati furono arrestati e chiusi nel convento di santa Caterina. Sono accusati di aver cospirato contro il governo.

Il convento verrà trasformato in una casa di educazione russa.

Il crollo di Passanante.
Dopo la relazione che ebbe luogo ieri al Parlamento al Re, il deputato socialista Passanante ha ritirato la sua vita.

Il crollo verrà inviato all'Armeria reale di Torino.

E' un crollo ordinario, a lama fissa, col manico nero, sciupato. La lama è lunga dieci centimetri ed è provvista di cerchietti di ottone. E' dentata in due punti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grassazione con omicidio.

Venezia, 7. Da Arzignano si telegrafa che stanotte, sulla strada Zermeghedo-Montorso è avvenuto un gravissimo delitto.

Ignoti individui hanno aggredito a scopo di derubarlo certo Sacchiero detto Pao, mediatore di animali bovini e lo hanno assassinato.

Triste situazione.
In New York, 7. Sono stati dichiarati numerosi fallimenti a S. Francisco.

Regna viva emozione.

Si incontrano nelle vicinanze della Borsa molte donne piangenti, rovinata dal fallimento della Compagnia delle miniere della quale erano azioniste.

Si parla di nuovi fallimenti, specialmente di quello della ditta Martini e C.º, negozianti di calzature, con un passivo di quattrocento mila dollari.

Il fallimento è attribuito alle esigenze degli operai appartenenti alla Società cavalieri del lavoro.

Burrasche di neve.

Hirschberg, (Slesia) 6. Da ieri mattina imperverano nei monti Sudeti burrasche di neve. Le comunicazioni ferroviarie sono in più parti interrotte.

La Deputazione bulgara.

Vienna, 7. La Pol. Corr. ha da Belgrado: Non è fondata, né ha senso alcuno la notizia recata dai giornali che la Deputazione bulgara avesse intenzione di offrire il trono bulgaro al Re Milan.

Il Re ricevette a mezzogiorno la Deputazione la quale gli esprime i ringraziamenti della reggenza e del popolo bulgaro per l'accoglienza dimostrata nella rinnovazione delle relazioni, avvenimento che accadde in un tempo nel quale la posizione del paese era serissima trattandosi della difesa della propria indipendenza.

Vienna, 7. La Deputazione bulgara, saluta a Budapest da numerosi studenti della Università; giunse oggi. Alcuni studenti polacchi erano alla stazione ed espressero le loro simpatie.

Bacio di Principi.

Berlino, 7. E' qui giunto nella mattina il principe reggente della Baviera, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal Principe Ereditario, dagli altri Principi della Casa, dai generali e dalle Autorità. Dai membri della Famiglia Imperiale fu cordialmente abbracciato e baciato.

L'Imperatore e il Principe reggente si recarono indi in carrozza al palazzo reale, acclamati «fragorosamente» dalla popolazione.

Un'altra vittima dell'Africa.

Zanzibar, 7. Il dottore Yuelke rappresentante della Società tedesca nell'Africa orientale fu massacrato dai Somali a Kermayoo.

La Crisi francese.

Parigi, 7. La Camera tenne ieri seduta, approvando la vendita dei diamanti della Corona. Rispinse l'urgenza per la proposta di rivedere la costituzione.

Nulla di nuovo riguardo la crisi. Parlasi d'un ministero Floquet, l'attuale presidente della Camera.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NELL'OSTERIA

ALL'ANGELO

10199, Via Daniele Manin — Udine

Si vende vino genuino di

Portenno a Cent. 80 al litro.

Si vedono anche partite al

grossa.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zoccoa da sottosuolo al passo L. 3.25

Id. Id. spaccate Id. 4.50

Id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 3.25

Fassine di legno ceduo, al cento 1.50 a 6.00.

Il passo è del metri due lungo e metri uno 10/00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giuliano Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzo dello Stella.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

per l'Obbl. della

10199 della

10199 della

TREVISIA-ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami

G. FERRUCCI

UDINE

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

Decorazioni per ordini equestri.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Granzano, casa Kachler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

D'AFFITTARSI

anche subito il primo piano sopra la

Birraria al Friuli in Piazza dei Grani.

Per vedere l'appartamento rivolgersi al secondo piano della stessa casa, per trattative al Signor **Fernando Grosser**, fuori Porta Aquileja.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio del R. R. P. P. Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

LA LOTTERIA ITALIANA

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

TRIESTE 6		VIENNA 7	
Napoloni 9.98, 1/2 a 9.97 1/2	Zecchini 5.88 a 5.90	Libro Sterline 12.58 a 12.60	Libro Turco 11.26 a 11.28
Tallieri Maria Tor. 126	a 126.38	Francia 49.05 a 49.08	Italia 45.50 a 45.53
Bancanote italiane 49.55 a 49.70	Dette Germaniche 61.75 a 61.80	Rendita A. in carta 84.16 a 84.35	Dette in argento ungherese in oro 40.00 a 40.05
105.60 Ditta ungherese a 105.60	40.70 Bancanote italiane 49.55 a 49.70	Dette Germaniche 61.75 a 61.80	Rendita A. in carta 84.16 a 84.35
105.60 Ditta ungherese a 105.60	40.70 Bancanote italiane 49.55 a 49.70	Dette Germaniche 61.75 a 61.80	Rendita A. in carta 84.16 a 84.35
105.60 Ditta ungherese a 105.60	40.70 Bancanote italiane 49.55 a 49.70	Dette Germaniche 61.75 a 61.80	Rendita A. in carta 84.16 a 84.35

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.58 a. m.	11.27 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	2.21 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.39 p. m.	4.26 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	8.11 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	10.17 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.58 a. m.	11.27 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	2.21 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.39 p. m.	4.26 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	8.11 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	10.17 p. m.

ANTICOLERICICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonica Ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi Francesco, direttore dei Signori Luigi e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.



quarta a prezzi modicissimi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.



Chi va alla caccia?
Chi ha un giardino grande?
Chi ha una corte grande?
Chi ha una abitazione grande?
Colui deve far venire subito la descrizione stampata in lingua italiana della mia carabina da caccia senza scoppio. Prezzo 30 Marchi - Lire 37.50. Questa descrizione ed istruzione esatta della mia carabina, la spedisco gratis e franco in casa per tutta l'Italia. Colla carabina senza scoppio si ha anche alla distanza di 100 passi un tiro orizzontale per la selvaggina.

HIPPOLIT MEHLES, Berlin W. Fabbrica d'armi 159, Friedrichstrasse, 159.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

- LA STAGIONE** che esce a MILANO il 1.° e il 15 d'ogni mese.
- LA SAISON** che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.
- Edizione piccola L. 8** all'anno Franco nel Regno.
- Edizione grande L. 16** all'anno Franco nel Regno.
- L'ITALIA GIOVANE** Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.
- Abbonamento annuo L. 15** (Franco nel Regno).
- L'ART ET L'INDUSTRIE** Periodico mensile con splendide illustrazioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
- Abbonamento annuo L. 22** (Franco nel Regno).
- IL SARTO ELEGANTE** Rivista mensile con Grandi tavole colorate per sarti.
- Abbonamento annuo L. 18** (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, a abbonamenti di giornali

UFFICIO PERIODICI HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, 14 Udine

12 - VENDESI UNA

farina alimentare razionale per i Bovini.

Numero esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'atto medio e basso. I bovini hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può usare per nutrire il migliore e più economico di tutti gli alimenti. La purificazione ed ingrosso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha per noi speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. Il latte che un vitello non abbandona il latte della madre, sperimenta non poco, col uso di questa Farina non solo a impedire il suo latte, ma a migliorarlo, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, determinano tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo di acquisto. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

7 anni di crescente successo Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomata polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. V. Vassallo dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalla falsificazione ed imitazioni. Esigete sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

N. B. Si spedisce gratis in tutto il Regno, dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI di Verona coll'obbligato di denti.

50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Geronzi e Minisini. PORDENONE farmacia Polina. TREVISO farmacia Zanetti. BASSANO A. G. COME. PADOVA Martini e delle principali farmacie e profumerie del Regno.

Per le inserzioni di avvisi rivolgersi in Udine Via Gorgi num. 10.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTVIDEO E BUENOS-AIRES

il 15 dicembre il Veloce Vapore

EUROPA

il 3 gennaio il Veloce Vapore

SUD-AMERICA

N. B. Viaggio 22 giorni.

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carica fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BILIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del Nord e Sud.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo.

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso la Farmacia Bosero Augusto, dietro il Duomo.